

Il British Archaeological Project at Grumentum

Relazione degli scavi del 2016 nel settore S del foro.
Sommario preliminare delle fasi architettoniche primarie.
Dott. Taylor Lauritsen e dott. Massimo Betello.

Iniziato nel 2014, il British Archaeological Project at Grumentum (BAPG) si dedica allo scavo e studio di un'area di scavo posizionata a est del foro di Grumento, una delle maggiori città lucano-romana della Basilicata occidentale. Il progetto intende esplorare la crescita economica di questo centro tra la tarda repubblica e il dominato recente attraverso l'esame archeologico di strutture commerciali e industriali (ad esempio, *tabernae*, officine ceramiche, fornaci etc.).

L'esplorazione del settore S fu iniziata nel 2009 da V. Scalfari, il quale effettuò un largo scavo adiacente all'angolo sud est del foro (fig. 1). Il principale scopo di questa indagine era di testare i risultati delle prospezioni geofisiche dell'area che sembravano indicare la presenza di un complesso edilizio di dimensioni considerevoli e orientato parallelamente al foro. Gli scavi di Scalfari hanno identificato un insieme di strutture rettilinee, come pure una serie colonne in mattoni e fondazioni per un colonnato nella zona ovest dello scavo, le quali vennero associate ad una casa del quinto o sesto secolo DC.

Nel 2013 un team belga fu incaricato di allargare lo scavo verso nord, aggiungendo un'area di circa 15x15 m. al settore S. Data la grande estensione, solo la terra di superficie e gli strati più alti vennero scavati.

Durante la campagna di scavo 2014 – la prima condotta dal BAPG – il settore venne a prendere una forma ad “s” per un'area di circa 85 m² (fig. 2). Avendo come obiettivo principale la cronologia e lo sviluppo degli elementi architettonici, fu deciso di scavare usando una serie di saggi mirati: quattro di essi vennero posizionati nella zona est. Nel 2015 invece tre nuovi saggi vennero aggiunti nella zona ovest.

Queste due stagioni hanno portato una serie di risultati importanti.

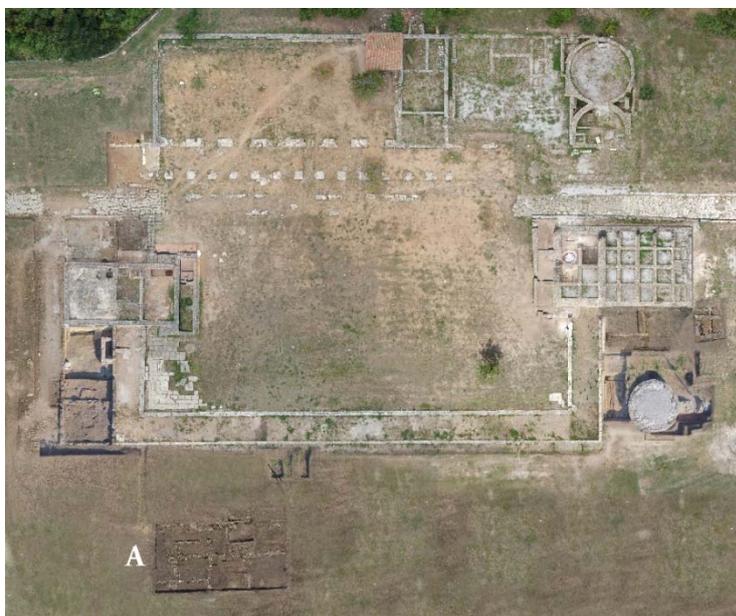


Fig. 1 Lo scavo di Scalfari del 2009 è indicato dalle lettera A.



Fig. 2 Ortofoto conclusiva della campagna 2016. La facciata degli edifici orientali è in blu, il colonnato in rosa, e la fondazione di Colonna in viola.

Nel lato orientale del settore è stata confermata la presenza di multiple strutture rettilinee pertinenti a dei possibili edifici con una facciata comune (fig.2, in blu) e che si aprivano su una strada ampia circa 5 metri. Lungo il lato ovest di quest'area stradale sono state identificate due ulteriori strutture connesse

ad un colonnato (una colonna in mattoni e una fondazione per pilastro), localizzate a nord di quelle rinvenute da Scalfari nel 2009 e 2010 (fig. 2 in rosa). Questa scoperta sembrava contraddire la lettura delle strutture architettoniche operata da Scalfari: non sarebbero parti di una casa tardo antica, bensì di un lungo colonnato stradale che prosegue verso nord. A ovest del colonnato sono stati individuati una serie di notevoli riempimenti che contenevano materiali da varie località (sigillata africana, lucerne spagnole, vetro levantino) e fasce cronologiche. Tuttavia sembra che la maggior parte di essi sia stata depositata nel terzo e quarto secolo DC. In particolare, notevoli quantità di vetro sono state recuperate dagli strati superiori, portandoci a ipotizzare la presenza di una fornace per vetreria di età tardo antica nelle vicinanze.

All'inizio della campagna 2016, i nostri scopi erano di tre tipi: 1) esplorare ulteriormente la strada al centro del settore S; 2) continuare a scavare i livelli di riempimento a ovest del colonnato sperando di arrivare a strati di occupazione, e 3) confermare la prosecuzione del colonnato e della facciata comune verso nord. Con questi obiettivi abbiamo continuato a lavorare nei saggi più grandi del 2015 (saggio 4 e 5), e aperto due nuovi (saggio 7 e 8) a nord. Il saggio 4 ha confermato la tendenza dello scorso anno, con due considerevoli strati di deposito (uno dei quali di quasi cinquanta centimetri di spessore) a ovest del colonnato. Questi contenevano materiali in quantità e tipologia comparabili a quelle delle stagioni precedenti, sebbene la fascia temporale fosse scesa verso il primo periodo imperiale, suggerendo come la zona possa essere stata usata come discarica per almeno due o tre secoli.

Nella zona inferiore del pilastro (US 6266) una porzione di base di colonna in arenaria venne trovata capovolta e riutilizzata come parte della fondazione (fig. 3), e, curiosamente, una base quasi identica è stata recuperata dagli strati superficiali del saggio 8 (fig. 4).



Fig. 3 Base di colonna in arenaria rinvenuta nella fondazione del pilastro nel saggio 4.



Fig. 4 Base di colonna in arenaria dal saggio 8.

Nel saggio 5, gli scavi degli anni passati avevano identificato una serie di superfici sottili e compatte che sembravano occupare intera ampiezza della strada (fig. 5). La superficie più recente era composta di un acciottolato di materiali in frammenti (incluse tegole, mattoni e malta). Inizialmente tali materiali sembravano indicare come l'area compresa tra la facciata est e il colonnato fosse una strada la cui superficie in età tardo antica era stata pavimentata con materiale architettonico di risulta. Quanto scavato quest'ultimo anno ha però messo in dubbio la precedente interpretazione. A circa 80 cm dal moderno piano di campagna - nella porzione centrale del saggio - è stata rinvenuta una pavimentazione di malta (US 6418) (fig. 6). A ovest di tale pavimentazione, e a circa la stessa profondità, venne invece individuata una fondazione semicircolare (US 6421) che risulta adiacente anche alla fondazione 6266 (fig.2 viola; fig. 6 a destra). Tali rinvenimenti, se messi in relazione pure con le basi in arenaria individuate nei saggi 4 e 8, suggeriscono la presenza un antico colonnato con pavimentazione in malta il quale venne poi sostituito dal colonnato identificato l'anno passato. Se tale nuova lettura fosse corretta, allora ci troveremmo di fronte non ad una superficie stradale ma a una serie di pavimentazioni per un'area porticata. A dar forza a questa interpretazione si unisce anche il rinvenimento di strutture murarie atte a sostenere il tetto del colonnato (in coppia con le colonne) ad est ma non ad ovest.

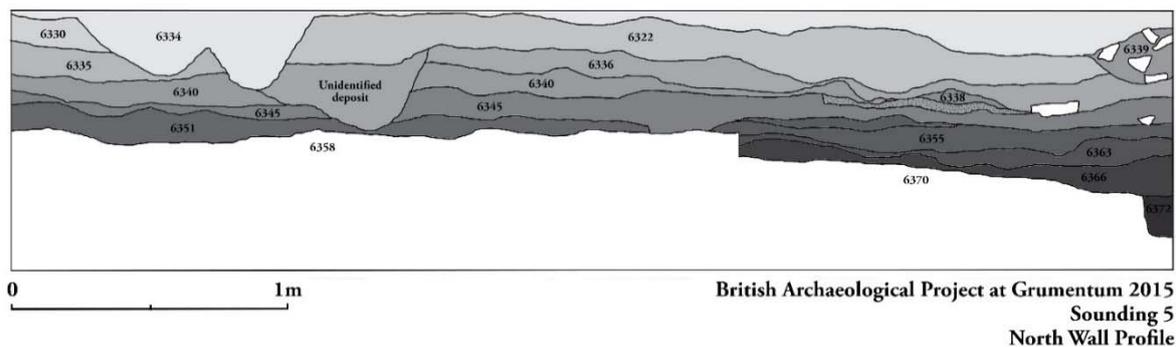


Fig. 5 Saggio 5. Sezione nord alla conclusione della campagna 2015.



Fig. 6 Resti della pavimentazione di malta e della fondazione per colonna nel saggio 5.

Saggi 7 e 8 sono stati posizionati oltre il limite nord dello scavo 2014-2015 per poter confermare o meno la continuazione del colonnato e della facciata comune. In entrambi i casi si sono raggiunti gli obiettivi sperati: i resti di una colonna di mattoni – conservata ad un livello molto più alto rispetto a quella nel saggio 4 – vennero alla luce poco dopo aver aperto il saggio 8. Nel saggio 7 invece è stata dimostrata la continuazione del muro (US 6264) interpretato come la facciata comune dell'edificio orientale; inoltre un muro ad esso perpendicolare con direzione est è stato rinvenuto vicino al limite sud del saggio (fig. 7).



Fig. 7 Saggio 7 alla conclusione della campagna 2016 visto da nordest.

Nonostante le quote raggiunte nei saggi 4 e 5 - i cui livelli inferiori sono più bassi del livello tardo repubblicano del foro (589.20-589.30 s.l.m.) - i materiali diagnostici rinvenuti finora indicano che i nostri strati possono essere datati alla metà del secondo secolo DC. Di conseguenza lo scavo di questi due saggi dovrà proseguire durante la campagna 2017. Ci auguriamo che questa continua esplorazione fornirà delle prove chiare per la funzione dell'area compresa tra la facciata est e il colonnato, funzione che consideriamo ancora non determinata con certezza. Se quest'area fu occupata da una strada quando Grumento divenne colonia romana, allora ci si augura di trovare pavimentazioni stradali comparabili con quelle rinvenute negli scavi del decumano. Se, invece, a questa area corrispondeva un portico, allora un pavimento confacente dovrebbe essere stato steso almeno nella fase iniziale. Nel saggio 7, un robusto programma di scavo a est del muro 6264 potrebbe permetterci di comprendere i tipi di attività che accadevano nell'edificio orientale. Ulteriori scavi a ovest di tale muro aiuteranno a chiarire la natura di questa strada (se di strada si tratta). Il saggio 8 non verrà continuato durante la campagna 2017 dato che ha raggiunto lo scopo di individuare un'ulteriore colonna del colonnato ovest.